

Ripetuta violazione degli obblighi SAR

Con un [aumento del 92% delle domande di protezione internazionale nel 2019](#), Malta continua ad adottare un atteggiamento di assoluta passività nei confronti delle attività di salvataggio in mare, che si traduce, nella migliore delle ipotesi, in un colpevole ritardo nell'intervento e, più frequentemente, nel rifiuto di rispondere alle segnalazioni o alle richieste di porto sicuro. Particolarmente drammatici gli episodi della Sea Watch IV, della Maersk Etienne e della Open Arms. La prima, [dopo aver soccorso 200 migranti in tre operazioni di salvataggio](#) in prossimità delle acque territoriali libiche, si è vista rifiutare l'autorizzazione a portare in salvo i migranti soccorsi in territorio maltese e – dopo avere preso a bordo anche i più di 150 migranti soccorsi dalla Louise Michel (nave sponsorizzata da Banksy) – ha ottenuto l'autorizzazione a sbarcare a Lampedusa.

L'odissea dei 27 migranti soccorsi dalla petroliera maltese Maersk Etienne è invece durata 39 giorni, durante i quali alle persone a bordo era stata negata qualsiasi forma di comunicazione con le famiglie. A fare pressioni sul Governo maltese non è stata sufficiente la [lettera di 29 parlamentari](#), i quali chiedevano l'autorizzazione allo sbarco, né il disperato [appello del capitano](#) della nave o il [tentato suicidio di tre dei migranti soccorsi](#), che si sono gettati in mare sfiniti dalle condizioni di estrema precarietà. Anche nell'ambito del progetto ASGI volto a supportare avvocati maltesi in azioni di *strategic litigation*, e con la collaborazione di Alarm Phone, si è riusciti ad avere procure da parte di due parenti delle persone a bordo e l'Avvocato Neil Falzon (Aditus) ha presentato un ricorso alla CEDU, ex art. 39. La decisione CEDU - seguita a una richiesta di informazioni al Governo maltese - pur escludendo l'opzione del respingimento verso la Libia, ha de-facto lasciato aperta l'opzione della Tunisia, non esprimendosi in merito. Sin dal principio la compagnia MAERSK TANKERS, aveva infatti - attraverso la scelta di un avvocato di fiducia del foro di Tunisi - chiesto un POS alla Tunisia, il cui Governo lo aveva però negato. Le [trattative in tal senso](#), con forti pressioni da parte del governo danese, erano proseguite fino a pochi giorni prima del trasferimento a bordo della Mare Jonio. Al trasferimento era seguita l'evacuazione medica (MEDEVAC) per una donna incinta e il suo compagno, e infine l'assegnazione da parte della IMRCC di Roma di POS a Pozzallo, dove i 25 migranti erano stati [autorizzati a sbarcare "per motivi sanitari"](#).

Tra le azioni intraprese con lo scopo di porre fine alla situazione di stallo della nave Etienne vi era l'iniziativa da parte di CSDM, Alarm Phone, Mediterranea e SeaWatch di scrivere una [lettera urgente](#) a due UN Special Rapporteurs (sulla tortura e sui diritti dei migranti), successivamente [aggiornata](#) in seguito ai tre tentativi di suicidio. Per il momento gli Special Rapporteurs hanno chiesto alle scriventi associazioni di fornire ulteriori informazioni, ma non si sono ancora espressi in via definitiva.

Infine, un ulteriore caso rilevante è quello della nave dell'ONG Open Arms, che si è vista negare ripetutamente l'assegnazione di un POS dal governo di Malta nei giorni scorsi, dopo aver effettuato 3 operazioni di soccorso nella sua zona SAR di competenza e avendo a bordo 278 migranti. La nave - in seguito al MEDEVAC di due donne incinte e il compagno di una di queste da parte della Guardia Costiera Italiana - si sta attualmente [dirigendo verso Palermo](#), nonostante per il momento anche l'[Italia abbia negato il porto](#).

Sono stati inoltre nuovamente segnalati episodi di 'incentivazione' delle imbarcazioni di migranti a proseguire il viaggio verso le coste italiane. In particolare, intorno alla metà di agosto, il Moonbird di Sea Watch ha filmato degli ufficiali della [Guardia Costiera maltese 'scortare' un'imbarcazione alla deriva](#) con 25 migranti a bordo, mantenendosi [a 12 miglia di distanza dalla stessa](#), poi avvicinandosi per riparare il motore senza fare alcuna segnalazione o mettere in atto operazioni di salvataggio, dando invece istruzioni di proseguire lontano dalle acque territoriali maltesi. Le autorità maltesi, a cui sono stati richiesti chiarimenti, hanno dichiarato di non sapere nulla dell'imbarcazione.

Una circostanziata denuncia del comportamento illegale delle autorità maltesi in zona SAR si trova nel recente [rapporto di Amnesty International](#), redatto grazie alle segnalazioni e ai dati raccolti da Alarm Phone.

Politica estera: gli accordi con Libia e Turchia e le tensioni con l'UE

In aggiunta al memorandum siglato da Tripoli con la Valletta, che – si ricorda - prevede la creazione di centrali operative comuni tra i due Paesi per coordinare la ricerca dei barconi, favorendo così il loro ritorno in Libia, nel mese di agosto, di fronte al premier libico Fayez al Serraj, il ministro degli Esteri turco e quello maltese hanno deciso di [fornire aiuti sotto forma di mezzi e finanziamenti alla cosiddetta Guardia costiera libica](#), con l'effetto di mettere nuovamente in discussione la missione UE Irini.

Nella sua partita con l'UE, il Governo maltese è riuscito a spuntare la [relocation di 204 migranti](#) sbarcati nel paese nel periodo estivo e ha riferito di ulteriori negoziati per altre 80 persone.

Propaganda, Covid e detenzione

Sul piano interno, il Primo Ministro [sfrutta l'emergenza sanitaria](#) per supportare la sua politica di contenimento, attribuendo l'aumento dei contagi ai migranti salvati in mare e risultati positivi al Covid.

Le [precarie condizioni nei centri di detenzione, denunciate dal Times of Malta](#), a cui dei migranti hanno dichiarato di essere trattenuti da mesi in condizioni inumane e senza avere alcuna informazione sulla loro domanda di protezione, si replicheranno verosimilmente in mare alla luce del [piano maltese per contenere in quarantena - su imbarcazioni organizzate a tal fine - i migranti soccorsi](#). La quarantena potrebbe durare fino a un mese. L'illegalità di tali misure di trattenimento è già stata denunciata da Alarm Phone.